STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO

GOVERNATORATO

DIREZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI
E DEI SISTEMI INFORMATICI

SERVIZIO POSTE E FILATELIA

Città del Vaticano, 16 novembre 2026
Comunicato 44/2026

13433/2026

Francobollo e annullo postale speciale *die emissionis*
150° della morte del Cardinal Giacomo Antonelli
(emissione congiunta con il Sovrano Militare Ordine di Malta)

Nato a Sonnino il 2 aprile 1806 da una famiglia di modeste origini ma di solida reputazione, Giacomo Antonelli compì gli studi nel seminario di Velletri e poi a Roma, dove si laureò *in utroque iure*.
Avviato alla carriera curiale, entrò giovanissimo nell'amministrazione pontificia e percorse rapidamente tutti i gradi della burocrazia vaticana: fu delegato apostolico a Orvieto, Viterbo e Macerata, quindi assessore di finanza e, nel 1845, tesoriere generale dello Stato pontificio. La sua abilità amministrativa e la conoscenza minuziosa degli apparati finanziari della Santa Sede lo resero presto una figura di riferimento per la Curia. Creato cardinale in pectore da Gregorio XVI nel 1845 e pubblicato nel concistoro del 1847, Antonelli si trovò al centro degli eventi traumatici del 1848–1849: durante la fuga di Pio IX a Gaeta fu tra i pochi porporati a seguire il Pontefice, e fu proprio in quella circostanza che si consolidò quel rapporto di fiducia personale che avrebbe segnato la storia della Chiesa per un trentennio. Rientrato a Roma con il Papa nel 1850, fu nominato Segretario di Stato: carica che avrebbe conservato fino alla morte. Per ventisei anni Antonelli fu il vero perno della macchina pontificia. Non essendo sacerdote — ricevette l'ordinazione presbiterale solo in punto di morte, il 6 novembre 1876 — rappresentò una figura singolare di cardinale "laico", la cui autorità derivava interamente dalla delega papale. A lui facevano capo la diplomazia, la finanza, l'amministrazione dello Stato e la rete delle nunziature. Fu anche l'artefice della riorganizzazione finanziaria della Santa Sede, dell'istituzione della Cassa ecclesiastica e di una politica di concordati che mirò a preservare spazi di autonomia per la Chiesa in Europa.
Con l'editto del 29 novembre 1851 il cardinale Giacomo Antonelli introdusse i francobolli e ne regolamentò l'utilizzo. Morì a Roma il 6 novembre 1876, lasciando una Santa Sede profondamente trasformata rispetto a quella che aveva trovato.





VA – 00120 Città del Vaticano – Tel. (+39) 06 698.90400 – Fax (+39) 06 698.85378
poste.vaticane@scv.va – filatelia.postevaticane@scv.va – www.postevaticane.va

Francobollo

Data di emissione:	**18 novembre 2026**
Valore:	1,30 euro
Vignetta:	Il francobollo riproduce un ritratto ufficiale del Cardinale Giacomo Antonelli, opera dell'artista ottocentesco Filippo Severati.
Stamperia:	Cartor (Francia)
Stampa:	offset 4 colori
Carta:	bianca, gommata, 110 gr/m²
Formato francobolli:	30 x 40 mm
Dentellatura:	13 ¼ x 13
Formato foglio:	174 x 104 mm
Fogli da:	10 francobolli
Tiratura:	19.000 francobolli

Annullo

Bozzetto:	disegno ispirato ad un ritratto ottocentesco del Card. Antonelli. Completano l'annullo le scritte «CARD. GIACOMO ANTONELLI – 150 ANNI DALLA MORTE», «DIE EMISSIONIS 18.11.2026», «POSTE VATICANE».
Formato:	circolare
Diametro:	38 mm

Il 18 e il 19 novembre 2026 l'ufficio postale di Piazza San Pietro utilizzerà l'annullo speciale in questione.

In alternativa, l'obliterazione del materiale filatelico, debitamente affrancato a cura dei richiedenti con i francobolli cui l'annullo si riferisce, potrà essere richiesta al Settore Obliterazioni del Servizio Poste e Filatelia fino al 30 dicembre 2026.